



Mike Chang (a sinistra) e il suo "glusitzero" Tim Mayotte

Tennis. Il vincitore di Parigi eliminato a Wimbledon dallo statunitense Mayotte Becker senza problemi, stenta Lendl L'azzurra raggiunge i quarti di finale

Chang ritorna bambino

Golarsa, un'italiana cinquant'anni dopo

La giovane azzurra Laura Golarsa ha realizzato una notevole impresa sconfiggendo la cecoslovacca Jana Novotna in tre set e raggiungendo i quarti di finale a Wimbledon, 56 anni dopo Lucia Bassi. Troverà Chris Evert. Dal torneo è uscito Mike Chang, inadatto all'erba, mentre Boris Becker è l'unico a non aver ancora ceduto un set. Problemi per John McEnroe e Ivan Lendl.

Il torneo ha prodotto molto. Laura ha tenuto la rete con grande autorevolezza ed è riuscita a innervosire la rivale che non pensava di trovare un'avversaria così forte. Vale la pena di ricordare che l'unica italiana capace di arrivare ai quarti di finale fu Lucia Valerio nel lontano 1933, 56 anni fa.

Il torneo ha perso Micheli-no Chang ma ha salvato John McEnroe che ha avuto bisogno di quattro set per venire a capo dell'erborivo australiano John Fitzgerald. «Mac» dopo aver vinto 6-3 ha subito l'umiliazione di uno 0-6 nel secondo. Lì ha avuto notevoli problemi col servizio e sembrava anche che avesse guai muscolari. Si è ripreso e ha condotto in porto la difficile partita contro un avversario assai scomodo.

I RISULTATI

Ottavi di finale uomini: M. Wilander (Sve)-C. Van Rensburg (Saf) 3-6 7-5 7-5 6-3; T. Mayotte (Usa)-M. Chang (Usa) 6-3 6-1 6-3; D. Goldie (Usa)-B. Zivojinovic (Jug) 6-4 6-4 7-6; J. McEnroe (Usa)-J. Fitzgerald (Aust) 6-3 0-6 6-4 6-4; P. Chamberlain (Usa)-L. Shiras (Usa) 7-5 6-4 7-6; S. Edberg (Sve)-A. Mansdorf (Isr) 6-4 6-3 6-2; B. Becker (Rit)-A. Krickstein (Usa) 6-4 6-4 7-5; I. Lendl (Cec)-P. Lundberg (Sve) 1-6 7-6 6-2 6-4.

Ottavi di finale donne: A. Sanchez (Spa)-L. McNeil (Usa) 6-3 2-6 6-1; R. Fairbank (Saf)-M.J. Fernandez (Usa) 6-4 2-6 6-0; M. Navratilova (Usa)-H. Mandlikova (Aust) 6-2; G. Magers (Aust)-F. Paull (Aust) 6-7 6-3 6-0; L. Golarsa (Ita)-J. Novotna (Cec) 7-6 2-6 6-4; J. Lundqvist (Sve)-H. Sukova (Cec) 6-4 7-6; C. Evert (Usa)-P. Fendick (Usa) 6-2 6-2; S. Graf (Rit)-M. Seles (Jug) 6-0 6-1.



Laura Golarsa ha raggiunto i quarti di finale a Wimbledon

WIMBLEDON. John McEnroe non avrà bisogno di calzarsi i calzoni sul campo centrale dell'austero All England Tennis Club. «Mac» aveva detto, prima che il grande torneo iniziasse, che si sarebbe calato i calzoni sul «centrale» se Mike Chang fosse arrivato in finale. Non dovrà farlo perché il cinese è stato travolto da Tim Mayotte, un tennista che di erba se ne intende. In avvio Tim Mayotte è parso timoroso, forse perché questo Chang in qualche modo riesce a mettere in crisi i rivali. Poi Tim ha capito che il piccolo avversario ne sapeva

ben poco di erba e si è messo a giocare in assoluta tranquillità col risultato di vincere assai facilmente come d'altronde dice il punteggio (6-3 6-1 6-3).

Il torneo ci ha regalato la magnifica sorpresa di una Laura Golarsa aggressiva, solida, concreta e consapevole di poter giocare al meglio. La giovane tennista milanese ha sconfitto la cecoslovacca Jana Novotna in tre set, 7-6 2-6 6-4, mostrando notevoli qualità per le difficili battaglie sull'erba. Il pubblico era tutto con lei e tra il pubblico c'era anche Raffaella Reggi che di

«Guerra» Panatta-Canè la spunta il ct

ROMA. Adriano Panatta, capitano non giocatore di Coppa Davis, ha scelto i tennisti che dal 21 al 23 affronteranno sul bollitex di Aarhus la Danimarca per non retrocedere in serie B. Adriano Panatta ha ascoltato le raccomandazioni della Federtennis e non ha convocato Paolo Canè. Ha scelto Omar Camporese, Massimiliano Narducci, Diego Nargiso e Claudio Pistolesi. I quattro si allenano sul bollitex del Centro tecnico di Reggio Emilia dal 10 e partiranno per la Danimarca il 17 dall'aeroporto di Milano-Linate.

Il tennista bolognese aveva fatto sapere, usando termini non propriamente amichevoli nei confronti di Adriano Panatta, che non avrebbe risposto alla convocazione per giocare in Coppa Davis e le dichiarazioni rese alla stampa finiranno per rimediargli pure qualche sanzione, magari non solo a livello di multe ma probabilmente anche con una squalifica. Su questo piano non c'è nulla da dire perché la disciplina ha e deve avere un senso. Tuttavia appare stragante che la squadra italiana di Coppa Davis, conosciuta tanto male da temere perfino la Danimarca - che certamente



Paolo Canè

Laura dei miracoli ora aspetta Mrs Evert

MILANO. «Sono convinto che il match con Chris Evert non sia una partita chiusa. Se serve bene può farcela». Aldo Mei, istruttore al Tennis Club Milano, ha seguito Laura Golarsa per otto anni e dunque la conosce bene. Lauretta è nata a Milano il 27 novembre 1967 ed è cresciuta al Centro Coni di via Mecenate prima di passare al Tennis Club Milano, il più importante circolo tennistico d'Italia. Ha vinto due titoli italiani a squadre per giocatrici under 18; due titoli italiani assoluti a squadre, un titolo italiano under 18 e un titolo assoluto due anni fa.

La spiegazione della bravura di Laura sull'erba sta nel fatto che i campi numero 12 e 13 del Tennis Club Milano sono tra i più veloci d'Europa. La giovane tennista si è quindi abituata a giocare sul veloce e non sul normale velocità del cemento ma sui terreni rapidi che producono rimbalzi bassi, simili a quelli sull'erba.

«Gioca bene all'attacco», dice Aldo Mei, «ma la sua caratteristica più rilevante sui terreni veloci sta nella capacità che ha di capire in fretta i punti deboli delle avversarie. E sull'erba è essenziale perché una tennista può trovarsi sotto di un set prima di aver cominciato a capirci qualcosa».

Ferrari e Berger: finale di partita (arbitra Prost)

IMOLA. «Devo vedere se questa squadra è in grado di vincere». Esplicito e secco questo Gerhard Berger, giunto all'autodromo Dino ed Enzo Ferrari, per la prima volta dopo il pauroso incidente del 23 aprile, con il suo aereo privato. Esplicito, secco e, a quanto sembra, intenzionato a chiudere la partita. Ma non è che gli uomini del cavallino rampante si siano lasciati intimidire dal piglio decisionista dell'austriaco. «Non creda che pendiamo dalle sue labbra», è la risposta partita da Maranello. Ed è, quasi, il prologo di un addio da tempo annunciato.



Gerhard Berger

La tappa di ieri è stata vinta dal messicano Alcalá Delgado ancora in panne Al Tour si scommette sul ritiro

FRANCOCHAMPS. Ha vinto un messicano Raul Alcalá, ma tutti gli occhi continuano ad essere puntati sullo spagnolo Pedro Delgado, ultimo vincitore del Tour e protagonista di una vicenda senza precedenti. Dopo la storica «strazione» del prologo a cronometro quando è arrivato in ritardo di 2'40" alla partenza e dopo il clamoroso cedimento accusato nel corso della cronometro a squadre di ieri, anche nella tappa di oggi Delgado non ha mancato di lanciare segnali preoccupanti per lui e per chi ancora crede nelle sue possibilità di recupero. Nonostante il peso di quasi dieci minuti dai leader della classifica, Acacio Da Silva e di 7'40" da Fignon, autentico «boss» del Tour. Lo spagnolo, infatti, sulla prima salita della giornata, per niente impegnativa e subito scivolato in coda al gruppo. Si è tenuto il ritmo, come in tanti al Tour danno come probabile. Lui, Ocarina, vincitore del Tour nel 1973, dice di avere visto male il suo nazionale: «Non mi ha convinto in questa tappa. Quando è rimasto staccato su quella salita, crechevo che si fermasse. Lui dice che ieri è rimasto vittima di una crisi di fame. A parte che sono eroti imperdonabili per un professionista, non ci credo. Secondo me il male è più profondo e do tempo tre giorni per saperlo. Va detto che tra Ocarina e Delgado non corre buon sangue. Anzi i due non si parlano, poiché Ocarina lavora come consulente per la radio spagnola che diede grande spazio all'episodio del presunto doping al Tour di un anno fa. Second



Il passaggio del Tour nella cittadina belga di Spa lambisce un vecchio «tank» della seconda guerra mondiale

Formula 1 «Esclusiva a Berlusconi? Smentiamo»

«L'esclusiva a Berlusconi? Non è assolutamente vera». La Foca (Federazione dei costruttori di Formula 1) smentisce. Smentisce anche la Fininvest. Dunque, sembra sfumato il colpo grosso del magnate milanese: strappare alla Rai, tramite un accordo con la Foca che scavalchi l'Uer (l'Unione europea di radiodiffusione che ha l'esclusiva per la ripresa televisiva dei gran premi e a cui è associata la Rai), la Formula 1, assicurandosi il diritto a trasmetterla in esclusiva dal 1991. Secondo le voci, la Fininvest si sarebbe impegnata a pagare alla Foca 13 milioni di dollari (circa venti miliardi di lire) l'anno. Il pool sportivo della Rai (che attualmente versa all'Uer 2 miliardi di lire l'anno) ha ribadito il proprio interesse alle gare di Formula 1.

Formule 1 «Esclusiva a Berlusconi? Smentiamo»

«L'esclusiva a Berlusconi? Non è assolutamente vera». La Foca (Federazione dei costruttori di Formula 1) smentisce. Smentisce anche la Fininvest. Dunque, sembra sfumato il colpo grosso del magnate milanese: strappare alla Rai, tramite un accordo con la Foca che scavalchi l'Uer (l'Unione europea di radiodiffusione che ha l'esclusiva per la ripresa televisiva dei gran premi e a cui è associata la Rai), la Formula 1, assicurandosi il diritto a trasmetterla in esclusiva dal 1991. Secondo le voci, la Fininvest si sarebbe impegnata a pagare alla Foca 13 milioni di dollari (circa venti miliardi di lire) l'anno. Il pool sportivo della Rai (che attualmente versa all'Uer 2 miliardi di lire l'anno) ha ribadito il proprio interesse alle gare di Formula 1.

Gerendas squalificato E polemica nella pallanuoto

La squalifica di Giogy Gerendas del Posillipo (espulso sabato a Pescara, nella terza partita dei play off di pallanuoto contro la Sisley), era scontata. Il giudice sportivo ha, però, usato la mano pesante: due i turni, cioè il pallanuoto oltre che non giocare stasera alla «Scandone» di Napoli nella quarta partita, disentera anche il possibile quinto ed ultimo incontro della sfida-scudetto. Ne è scaturita una sorta di querelle tra Posillipo e Sisley. I napoletani hanno protestato difendendo un comunicato dove, tra l'altro, si sostiene che la squalifica valtera il normale svolgimento del campionato, rendendo impossibile al Posillipo vincere uno scudetto di cui ha già largamente dimostrato di poter essere il detentore. Argomentazione pretestuosa considerata che avendo vinto le prime due partite si è lasciato sfuggire lo scudetto nella terza (tre al meglio di cinque). La Sisley è partita ieri sera per Napoli senza il tecnico, lo jugoslavo Trumbic, che «abbandona» la squadra alla vigilia della terza partita. Nella foto: Estiarte, lo spagnolo della Sisley.

Dirigenti inglesi: negli stadi si alla vendita di alcolici

La tragedia di Sheffield sembra non aver insegnato nulla ai dirigenti del calcio inglese. Federazione e Lega si sono unite per vietare espressamente a favore della vendita di bevande alcoliche all'interno degli stadi. Questo il contenuto di un rapporto consegnato ieri a lord Taylor, incaricato di seguire le indagini sulla tragedia di Sheffield del 15 aprile scorso. Un palese voltafaccia rispetto alle misure prese nel 1985 all'indomani della strage dell'Heysel. Nel rapporto si sostiene che «la proibizione ha avuto, tutto sommato, degli effetti contrastanti. Molti tifosi fanno il pieno di... alcool prima di recarsi allo stadio, soffermandosi nel pub fino a pochi minuti prima dell'inizio delle partite». Forse rendendosi conto in ritardo dell'assurda «richesta», hanno poi caldeggiato lo studio di una legge che obblighi i tifosi ad andare direttamente allo stadio senza passare per i pub, che rimarrebbero chiusi se situati nelle immediate vicinanze del campo.

Koeh recordman nel 1500 siepi Nel 3000 Aouta supera Di Napoli

Il keniano Peter Koeh ha migliorato ieri durante il Dn Galani di Stoccolma, sesta prova del Grand Prix Mobil, il record mondiale del 3000 siepi, correndo il 8'05"35, cancellando il precedente primato di 8'05"10 stabilito dal connazionale Henry Rono a Seattle il 13 maggio 1978. Nella gara del 1500 Said Aouta si è imposto col tempo di 3'34"60 davanti al keniano Cheruyot. L'italiano Gennaro Di Napoli è giunto terzo in 3'37"38. Nel salto in lungo, sessantesima vittoria consecutiva di Carl Lewis (8,53 metri).

Giochi della Gioventù Finali sotto la pioggia

A causa di un violentissimo acquazzone che si è abbattuto sulla capitale, la cerimonia ufficiale delle finali nazionali del 21/m Giochi della Gioventù, in programma ieri allo Stadio del Marassi alle ore 19, è stata sospesa pochi minuti dopo l'inizio. Le gare di finale si sono comunque svolte sotto la pioggia. Nella mattinata sono state assegnate le prime medaglie d'oro nell'atletica leggera: la gara di salto in alto femminile è stata vinta, per la prima volta, da una ragazza della comunità italiana della Svizzera, Maria Carmela Balascia, figlia di emigrati siciliani, con la misura di metri 1,56. Anna Stropolo, 14 anni, di Castions di Strada (Udine), ha conquistato il titolo nel lancio della palla, con metri 53,48. Le gare individuali di pentathlon moderno hanno registrato i successi di Gianluigi D'Agostino di Asti e della padovana Giuliana Fison, mentre nelle classifiche a squadre la vittoria è andata in campo femminile al Piemonte e in campo maschile alle Marche. Assegnazione di titoli anche nel tiro con l'arco: Sud ha dominato nell'arco nudo campagna, con la napoletana Carmela De Martino e il siciliano Antonio D'Anna. Nel campionato libero femminile, invece, successo del Nord con Martina Borraica del Friuli e Marco Barigozzi della Lombardia.

Calcio, sequestrati i beni dell'Iglesias

Posti sotto sequestro conservativo dal tribunale di Cagliari i beni della società di calcio Iglesias. Il provvedimento era stato sollecitato dall'ex presidente (sino all'ottobre del 1988), vantando quale rappresentante della quota di proprietà dell'amministrazione comunale di Iglesias (la giunta è di pentapartito), un credito di circa 200 milioni. Nell'accogliere la richiesta, il presidente del tribunale ha anche disposto il sequestro conservativo dei diritti acquisiti dai 18 giocatori della squadra e del contributo stanziato dal Comune a favore della società: il tutto fino alla concorrenza di 180 milioni di lire.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raidue. 18,30 Tg2 Sportsera; 20,15 Tg 2 Lo sport.
Raitre. 14,30 Vela d'altura, da Sanremo, Coppa internazionale; 15 Nettuno, offshore; 16 Ciclismo, Tour de France: Liegi-Vasquehal; 18,45 Tg3 Derby.
Italia 1. 23,30 Calcio, Coppa America.
Tmc. 14 Sport News - Sportissimo; 20,30 90x90; 23 Chrono, tempo di motori; 23,30 Stasera sport: Tour de France.
Capodistria. 13,40 Tennis, torneo di Wimbledon: sintesi e diretta; 20,30 Sportime; 20,45 Tennis, Torneo di Wimbledon; 22,45 Calcio, Coppa America: Brasile-Perù.

BREVISSIME

- Incidente a Vecchiet. Il responsabile dello staff medico delle nazionali azzurre di calcio è rimasto ferito nello scontro, a causa della pioggia, tra la sua Citroen Pallas 2.500 turbo e un autobus. Ha riportato la frattura dello sterno, contusioni ed escoriazioni. È stato ricoverato all'ospedale di Chieli.
Quote Totp. Ai +12 lire 18.300.000; agli +11 lire 1.040.000; ai «dieci» lire 83.500; questa la colonna vincente: 2 X 2 1 1 1 X 1 2 2 X 1.
Isola d'Ischia. Si è aperto ieri a Lacco Ameno il meeting estivo, manifestazione di calcio e spettacolo. Al torneo di tennis parteciperanno anche i calciatori Carnevale, Brehm, Lineker, Julio, Alberto e Innocenti.
Atletica Uslp. Più di 1.500 atleti provenienti da ogni parte d'Italia, in rappresentanza di circa cento società, hanno preso parte ai campionati italiani che si sono svolti a Cattolica.
Automobilismo. Da venerdì a domenica prossimi si svolgerà il Rally di Polonia, valevole per il campionato europeo piloti. La scuderia Esso Citrone sarà impegnata nella competizione con l'equipaggio francese Loubet-André al volante di una Lancia Delta integrale.
Motonautila. Giorgio Mondelli ha vinto sul lago di Cavazzo la prima prova del campionato europeo F/850 valida anche come terza prova del campionato italiano S/850. Nel fuorbordo 350 ed entrobordo 1.500 si sono imposti Darai e Mazzari.
Calcio. Al termine dell'incontro per la qualificazione a Italia 90 tra Corea del Nord e Hong Kong, l'allenatore nordcoreano Park Du Ik, il centravanti che segnò il gol che eliminò l'Italia dai Mondiali del 1966 in Inghilterra, ha detto: «In Nord Corea i giocatori non si vendono. Lo ricordino Juventus e Inter».